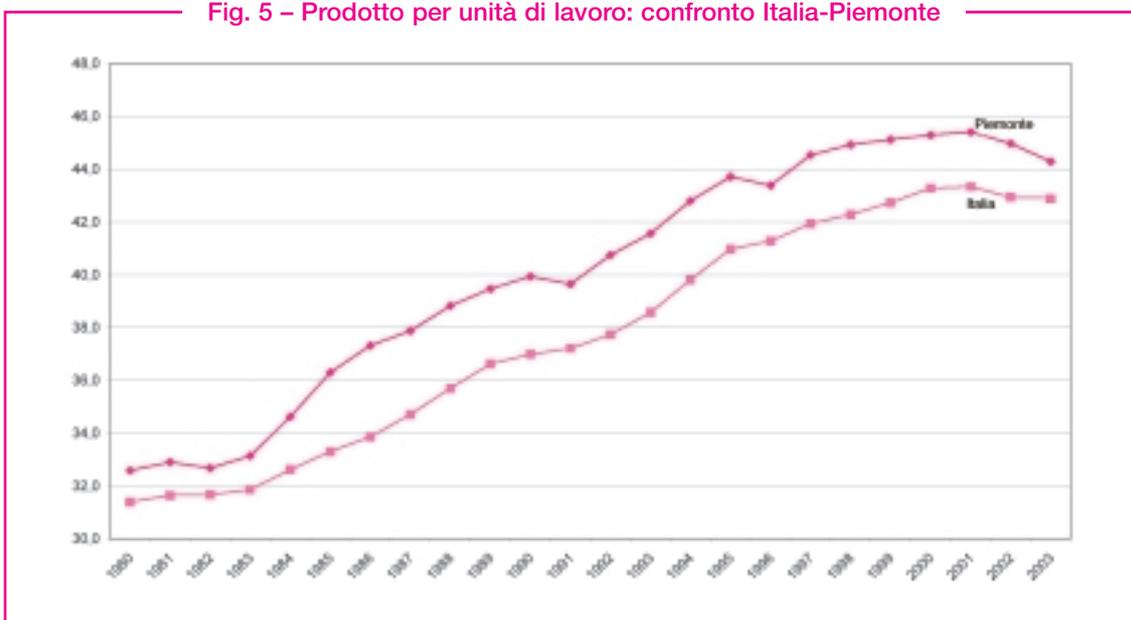


Fig. 5 – Prodotto per unità di lavoro: confronto Italia-Piemonte



La produttività infatti tende a rallentare nella parte finale del decennio scorso, in misura maggiore in Piemonte, pur mantenendo nella regione un valore assoluto più elevato, rispetto media nazionale.

Lo sviluppo “intensivo” che aveva caratterizzato la prima parte del decennio trascorso, con la ripresa occupazionale, iniziata nel 1998, sembra cambiare di natura, divenendo “estensivo” sia in Italia che in Piemonte. Da una situazione nella quale la produttività per occupato aumentava più del PIL pro capite, denotando una crescita sostenuta da una più limitata base occupazionale, ora invece **l'aumento del PIL pro capite avviene in presenza di una riduzione della produttività** per occupato e di una più larga base occupazionale, denotando una maggior intensità nell'utilizzo del lavoro per unità di prodotto.

L'aumento assoluto degli occupati genera anche un innalzamento del rapporto fra occupazione (in aumento) e popolazione complessiva (calante): esso avviene grazie a un aumento considerevole sia dei tassi di occupazione (in una situazione del mercato del lavoro in ripresa), che di aumento del tasso di attività complessivo, più che compensando la diminuzione della popolazione in età da lavoro. Appare chiara la tendenza a una più intensa propensione al lavoro rispetto al periodo precedente, tanto sul lato dell'offerta che della domanda.

Come si è argomentato in altra parte di questo contributo, l'aumento dell'intensità occupazionale della crescita può rappresentare un trattato positivo dello sviluppo regionale, favorendo una maggior partecipazione al lavoro e conferire quindi sostenibilità in prospettiva alle dinamiche regionali, in un quadro di forte trasformazione demografica (*ageing*): non va sottovalutato tuttavia in primo luogo che molto probabilmente il **calo del prodotto per occupato si associa a una minor efficienza complessiva nell'utilizzo del fattore lavoro**. Questa situazione, se prolungata nel tempo, può compromettere la tenuta delle posizioni di reddito.

Si è già detto di come nella seconda metà degli anni novanta la crescita della regione sia stata determinata anche da una apprezzabile tenuta della domanda verso l'esterno. Le esportazioni verso l'estero si sono infatti mantenute su livelli piuttosto elevati e il **saldo regionale** (che misura il saldo dei conti con l'esterno) è **risultato nella media più ampio rispetto al quinquennio precedente**.

